

EuroPsy

Certificazione Europea in Psicologia

Proposta preparata dal gruppo di lavoro EuroPsy

Versione Finale

Novembre 2005

Traduzione italiana a cura di Barbara Summo e Remo Job e approvata dal Comitato Nazionale per il rilascio di EuroPsy in data 19 novembre 2005. Per eventuali problemi di interpretazione fa fede il testo in lingua inglese. Ultima revisione novembre 2006.

Prefazione

Il presente documento contiene una proposta per la determinazione di un sistema di standard per la formazione ed il training di psicologi professionisti in Europa mediante una Certificazione Europea in Psicologia (*EuroPsy*) che potrà essere assegnata ad ogni psicologo, in possesso di formazione accademica che soddisfi un certo numero di standard concernenti istruzione, competenza, e condotta etica.

La proposta è stata sviluppata da un gruppo di lavoro finanziato dal Programma Leonardo da Vinci dell'Unione Europea. Questo gruppo è composto da psicologi che rappresentano associazioni professionali e università. I membri del gruppo di lavoro e le organizzazioni rappresentate sono:

Professor Dave Bartram (BPS, UK)

Professoressa Eva Bamberg (Università di Hamburg, Germania)

Cand psychol Birgitte Brauner (DPF, Danimarca)

Professor Jim Georgas (Università di Atene, Grecia)

Professor Arne Holte (NPF, Norvegia)*

Dr Stefan Jern (SPF, Svezia)

Professor Remo Job (Università di Padova, Italia)

Professor Roger Lécuyer (Università di Parigi V, Francia)

Eur Ing Nigel Lloyd (CamProf UK) coordinatore del progetto

Professor Ingrid Lunt (Institute of Education, Università di Londra, UK) direttore del progetto

Dr Pirkko Nieminen (Psykonet, Finlandia)

Professor Jose Maria Peiro (Università di Valencia, Spagna)

Professor Csaba Pleh (Università di Budapest, Ungheria)

Professor Ype Poortinga (Università di Tilburg, Olanda)

Professor Robert Roe (NIP, Olanda)

Tuomo Tikkanen (EFPA)

*Torleiv Odland (NPF, Norvegia) ha partecipato nelle prime fasi del progetto ed è stato in seguito sostituito dal professor Arne Holte.

Versioni precedenti di questa proposta sono state fatte circolare su larga scala con lo scopo di sollecitare commenti e suggerimenti da parte di istituzioni accademiche, professionali ed amministrative. La prima fase del periodo di consultazione formale si è chiusa il 31 Dicembre 2003 e le risposte sono state integrate nelle ultime versioni del documento. Questa bozza finale contiene i temi discussi durante il periodo d'implementazione dell'intero progetto. La Federazione Europea delle Associazioni di Psicologi (EFPA), che probabilmente diverrà responsabile dell'implementazione e il riconoscimento della Certificazione, è fortemente interessata a definire la Certificazione Europea in Psicologia, *EuroPsy*, nel contesto di una nuova direttiva della Comunità Europea relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali (COM 2002-119), che al tempo di questo report è ad uno stadio avanzato del processo legislativo, e probabilmente sarà implementata nel 2005-2006.

Contenuti

1. Preambolo
2. Regolamenti concernenti *EuroPsy*, la Certificazione Europea in Psicologia
 - Sezione A. *EuroPsy*, la Certificazione Europea in Psicologia
 - Sezione B. Agenzie per il rilascio del titolo
 - Sezione C. Procedura per ottenere *EuroPsy*
 - Sezione D. Procedure di Appello
 - Sezione E. Miscellanea
3. Il Certificato *EuroPsy*
4. Il Registro degli Psicologi *EuroPsy*

Appendici

- I. Definizioni
- II. Quadro di riferimento e standard minimi per la formazione ed il training degli psicologi
- III. Competenze degli psicologi
- IV. Pratica supervisionata
- V. Schema di sviluppo professionale continuo
- VI. Storia della Certificazione Europea in Psicologia *EuroPsy*
- VII. Pubblicazioni rilevanti

1. Preambolo

Background

Nell'arco degli ultimi decenni ci sono stati considerevoli cambiamenti nel contenuto e nella pratica di erogazione di prestazioni psicologiche in Europa. Fin dai primi anni, gli psicologi sono stati formati ed hanno applicato la loro conoscenza in quadri di riferimento definiti a livello nazionale, caratterizzati da differenti tradizioni formative, nonché da forme di impiego, modalità di coinvolgimento del governo, e lingue diverse. Poiché affonda le proprie radici nella filosofia e nella medicina e si sviluppa in condizioni politiche ed economiche molto differenti, la formazione degli psicologi ha assunto forme diverse in Paesi diversi, in alcuni casi con un'enfasi su un training lungo ed uniforme, finanziato con denaro pubblico e regolato dalla legge, in altri casi con un'enfasi su una differenziazione precoce e una competizione, basata sul mercato, con altre professioni. Durante questo periodo, in tutta Europa, c'è stato un incremento sostanziale della qualità dei servizi formativi e professionali, e una crescita nel livello di regolamentazione normativa degli psicologi.

La crescente internazionalizzazione dell'economia in generale e l'implementazione di un mercato comune interno all'Unione Europea hanno stimolato la mobilità dei professionisti, così come l'erogazione di prestazioni al di fuori dei confini nazionali. Importanti passi sono stati fatti anche rispetto alla mobilità nel periodo della formazione, soprattutto a livello accademico. Come conseguenza della Dichiarazione di Bologna del 1999, in Europa si sta, attualmente, avviando una complessiva revisione del sistema formativo universitario, avente come obiettivo un'Area Europea per l'Educazione Superiore dal 2010. L'attuale agenda della Commissione Europea mira ad ulteriori progressi nella stessa direzione. Di conseguenza, la Commissione ha proposto una radicale revisione del sistema di riconoscimento delle qualifiche professionali, che è attualmente sottoposta all'analisi del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo, al fine di promuovere la libera circolazione dei professionisti in Europa. Queste tendenze sono di indubbia rilevanza per gli psicologi e per i loro clienti. Gli psicologi, come altri liberi professionisti, dovrebbero avere l'opportunità di formarsi ed esercitare la professione ovunque nella UE. I clienti, siano essi singoli cittadini o istituzioni, dovrebbero poter ottenere prestazioni da psicologi competenti, secondo i loro interessi e diritti, ovunque in nell'Unione Europea.

Sebbene si debba puntare a regolarità, trasparenza e flessibilità quando ci si muove verso sistemi formativi e professionali che trascendono i confini nazionali, questi obiettivi non sono facilmente raggiungibili, causa le diversità dei sistemi e delle prassi sviluppate nel tempo. Si devono trovare quadri di riferimento comuni per confrontare le qualifiche professionali e formative e stabilirne l'equivalenza, e si devono fissare standard comuni per garantire livelli di competenza e qualità professionale in tutta l'UE. Ciò pone di fronte ad una grande sfida dal momento che richiede la modifica di sistemi e prassi esistenti, e il superamento degli interessi in essi convergenti. È particolarmente impellente per le comunità professionali evitare la difesa e l'eccessiva protezione di interessi nazionali, e definire una visione comune sul futuro della professione, inclusi lo sviluppo, la formazione e il training dei propri membri.

Nel campo della psicologia, negli ultimi decenni si sono fatti diversi sforzi per stabilire un quadro di riferimento e degli standard. Così, nel 1990 la Federazione Europea delle Associazioni di Psicologi Professionisti (EFPPA) adottò una serie di Standard Ottimali per la Professione di Psicologo (EFPPA 1990), nella quale furono esplicitati alcuni requisiti per la formazione accademica e il training professionale degli psicologi. La Rete Europea degli Psicologi del Lavoro e delle Organizzazioni (ENOP), sulla base di un finanziamento Copernicus della Commissione Europea, elaborò un quadro di riferimento curriculare e standard minimi per la psicologia del lavoro e delle organizzazioni (Roe et al., 1994; ENOP, 1998). Un gruppo di lavoro di psicologi europei ha seguito un approccio simile nel definire un quadro di riferimento per la formazione e il training degli psicologi europei nell'ambito del programma Leonardo da Vinci dell' UE (Lunt, 2000; Lunt et al. 2001a, Lunt 2002). Il documento finale, dal titolo 'EuroPsyT - Un quadro di riferimento per la formazione e il training per gli Psicologi in Europa', è stato ampiamente discusso in tutta Europa e adottato dall'EFPA nel 2001. Questo quadro di riferimento costituisce la base per ulteriori sviluppi che ci si attende sfocino in un sistema di certificazione a due livelli, che comprenderà una Certificazione Europea in Psicologia, *EuroPsy*, e certo un numero di Certificazioni Europee Avanzate in Psicologia. Il quadro di riferimento si basa in modo sostanziale sul lavoro portato avanti dalla British Psychological Society (BPS) nello sviluppare dei propri standard professionali per gli psicologi, e che è scaturito nella Bozza degli Standard di Competenza per la Psicologia Applicata. Un contributo importante di questo lavoro è lo sviluppo di competenze che possono essere valutate

come prodotti della formazione e del training, anziché basarsi solamente sui curricula accademici. Anche la Commissione Europea è a favore di un approccio "per competenze" che enfatizzi la trasparenza e permetta la valutazione della competenza in una serie di contesti. Attualmente l'equivalenza delle qualifiche accademiche è valutata dai Centri di Informazione Nazionale (NARIC) a livello nazionale e dall'ENIC, European Network of Information Centres, a livello europeo. Si auspica che la combinazione tra specificazioni del curriculum e specificazioni delle competenze psicologiche professionali consentirà una valutazione più trasparente dell'equivalenza.

Obiettivo

Il presente documento rappresenta un ulteriore passo verso la promozione della mobilità degli psicologi e l'accesso dei clienti a servizi psicologici di alto livello in tutta Europa. Esso si basa sulla costruzione di un quadro di riferimento formativo e di standard minimi accettati nel 2001 e sulla successiva decisione del 2003 dell'EFPA relativa al sistema di certificazione a due livelli, e pone come obiettivo la creazione di una serie di Standard Europei per la Psicologia che serviranno come base per valutare la formazione accademica e il training professionale degli psicologi nei diversi paesi dell'UE. Il presente documento focalizza l'attenzione sulla Certificazione Europea di Base in Psicologia (*EuroPsy*), ma va sottolineato che in futuro saranno sviluppate Certificazioni Avanzate.

Durante la redazione della presente proposta è stata dedicata molta attenzione alla varietà dei contesti formativi, occupazionali e regolativi attualmente esistenti in Europa. È stato notato che i curricula formativi differiscono per la lunghezza così come per la presenza/assenza di differenziazioni o specializzazioni. Al fine di trovare un sistema che possa essere adattato adeguatamente a queste diverse modalità formative e di training, nei Regolamenti si propone una differenziazione tra pratica dipendente e indipendente, una distinzione entro alcuni dei contesti professionali in cui gli psicologi lavorano, e una distinzione tra entrata nella professione e successiva specializzazione. Lo scopo della EuroPsy di Base è definire uno standard rispetto alla pratica dipendente e/o indipendente, in uno o più contesti professionali, al momento di entrata nella professione. Questo standard definisce requisiti minimi, che i singoli psicologi probabilmente superano. La EuroPsy di Base non rappresenta una licenza a esercitare e non intende sostituire le regolamentazioni nazionali. Nella misura in cui gli standard proposti nella EuroPsy di Base sono considerati significativi nelle diverse nazioni, è

auspicabile che essi siano presi in considerazione nei futuri cambiamenti delle regolamentazioni.

Lo scopo della futura Certificazione Avanzata consiste nello specificare i requisiti per una pratica indipendente in un particolare setting a un punto che si colloca chiaramente oltre l'entrata nella professione. La Certificazione Avanzata potrebbe essere utilizzato, in alcuni Paesi, per preservare un dominio di attività professionale per coloro che la possiedono. Ciò potrebbe implicare che lo sviluppo delle Certificazioni Avanzate potrebbe, in futuro, portare a restrizioni nei setting, livelli e compiti per i quali coloro che sono in possesso della Certificazione EuroPsy di Base possono essere considerati competenti per una pratica indipendente.

Principi guida

Alla base di questa proposta vi sono dei principi guida per la Certificazione Europea in Psicologia *EuroPsy* in cui è incluso lo standard europeo. Questi principi mirano a:

- 1) promuovere la disponibilità di servizi psicologici adeguati in Europa. Ogni cittadino ed ogni istituzione dovrebbero essere in grado di ottenere prestazioni psicologiche da personale qualificato e competente, e il sistema dovrebbe essere di supporto per raggiungere questo obiettivo;
- 2) tutelare consumatori e cittadini in Europa attraverso l'assicurazione di qualità e proteggere il pubblico da prestatori di servizi non qualificati;
- 3) promuovere la mobilità degli psicologi permettendo loro di praticare ovunque in Europa, purché abbiano i titoli adatti;
- 4) assicurare che la *EuroPsy* sia concessa sulla base di: (a) dimostrato completamento di un curriculum accademico in psicologia di portata sufficiente; (b) dimostrata competenza nell'espletamento di ruoli professionali durante la pratica supervisionata; (c) sottoscrizione di standard etici europei nazionali per gli psicologi europei e nazionali;
- 5) assicurare che il sistema *EuroPsy* sia leale ed eviti di favorire o sfavorire gli psicologi su base di differenze nazionali o di altre differenze nel background formativo o professionale, e che riconosca, come principio prevalente, l'alta qualità della prestazione. Ciò implica che *EuroPsy* non richiederà requisiti specifici che riguardano la struttura o il formato della formazione accademica, o la natura e l'organizzazione del tirocinio per la pratica professionale;

- 6) garantire la qualifica per l'esercizio della professione di psicologo a livello di entrata alla professione, ed anche successivamente.
- 7) sostenere l'impegno a mantenere attivamente la competenza. Per questa ragione *EuroPsy* sarà assegnata per un periodo di tempo limitato e potrà essere rinnovata, ancora per un periodo limitato di tempo, in presenza di evidenze riguardanti la continuità nella pratica professionale e nello sviluppo professionale;
- 8) rispettare i vigenti regolamenti nazionali per gli psicologi .

2. Regolamenti riguardanti *EuroPsy*, la Certificazione Europea in Psicologia

La Certificazione Europea in Psicologia *EuroPsy* (d'ora in poi *EuroPsy*), intende fornire uno standard di formazione accademica e training professionale che renda noto a clienti, datori di lavoro e colleghi che si ritiene che uno psicologo abbia acquisito le competenze necessarie per fornire prestazioni psicologiche.

EuroPsy ha lo scopo di proporre uno standard comune di competenza in tutti i paesi nei quali viene rilasciata. Promuove la libera circolazione degli psicologi nei Paesi dell'Unione Europea.

***EuroPsy* può essere rilasciata a singoli psicologi che soddisfino le condizioni specificate in questi Regolamenti.**

Una persona in possesso di *EuroPsy* avrà il titolo di “Psicologo Registrato *EuroPsy*”.

Sezione A. *EuroPsy*, la Certificazione Europea in Psicologia

Articolo 1 *EuroPsy*¹ consta in un set di standard di formazione e training degli psicologi professionisti, descritti nell'Appendice II e III.

Articolo 2 I singoli psicologi sono idonei ad essere iscritti nel Registro degli Psicologi *EuroPsy* (d'ora in poi il Registro) e ottenere la certificazione se:

- a) hanno completato con successo un curriculum accademico in psicologia accreditato a livello nazionale, presso una Università o presso una istituzione equivalente, che per legge o prassi conduce ad un titolo o qualifica nazionale di “psicologo”, purché il curriculum abbia una durata equivalente almeno a cinque anni di studio a tempo

¹ Certificazione Europea di Psicologia da qui in poi si riferisce alla Certificazione Europea di base (*EuroPsy*) in Psicologia, come descritto nel Preambolo.

pieno (300 ECTS) e sia conforme al quadro di riferimento descritto nell'Appendice II,

- b) sono in grado di fornire prova di aver effettuato pratica supervisionata (tirocinio professionale con supervisione) come psicologo professionista-in-training per una durata non inferiore a un anno a tempo pieno (o suo equivalente), e di aver eseguito in modo soddisfacente questo lavoro secondo la valutazione dei suoi supervisori (Appendice I e Appendice IV),

e

- c) presentano un impegno scritto al Comitato Nazionale per il rilascio del titolo di accettare i principi di condotta professionale esplicitati nel MetaCodice di Etica Professionale dell'EFPA e di condurre le proprie attività professionali nel rispetto del codice etico dell'associazione nazionale di psicologia nel Paese in cui esercitano.

Articolo 3 A seguito della valutazione positiva dell'evidenza menzionata nell'Articolo 2, uno psicologo può essere iscritto nel Registro ed ottenere *EuroPsy*.

Articolo 4 *EuroPsy* è valida per un periodo di 7 anni.

Articolo 5 Ai fini della rivalidazione, *EuroPsy* può essere riassegnata a tutti gli psicologi che dimostrino di soddisfare i seguenti requisiti:

- a) hanno ricevuto o ri-validato la certificazione non più di 6 anni prima dalla data in cui fanno richiesta.
- b) sono in grado di dar prova del mantenimento della competenza professionale sotto forma di un numero specificato di ore di pratica come psicologo e sotto forma di formazione continua e sviluppo professionale, come indicato nell'Appendice V.
- c) hanno presentato un impegno scritto al Comitato Nazionale per il rilascio del titolo in cui sottoscrivono i principi di condotta professionale esplicitati nel MetaCodice dell'Etica Professionale dell'EFPA e in cui dichiarano di condurre le proprie attività

professionali nel rispetto del Codice Etico dell'associazione nazionale di psicologia nel Paese in cui esercitano.

Articolo 6 Il Certificato *EuroPsy* sarà simile nel contenuto e nell'aspetto al modello presentato in questo documento.

Articolo 7 I Dettagli di registrazione *EuroPsy* conterranno informazioni sulla formazione universitaria, la pratica supervisionata (tirocinio) e includeranno le competenze professionali, i ruoli e i contesti nell'ambito dei quali gli Psicologi Registrati *EuroPsy* hanno lavorato per avere i requisiti, e la loro esperienze lavorativa.

Articolo 8 L'informazione nell'articolo 7 sarà inclusa nel Registro (Articolo 2).

Articolo 9 Lo Psicologo registrato *EuroPsy* è considerato competente per esercitare la professione di psicologo, nell'ambito di uno o dei due contesti professionali menzionati nella Registrazione di Dettagli, a meno che non ci siano restrizioni, nei regolamenti nazionali o nelle Certificazioni avanzate nel Paese in questione. Ciò si applica in tutti i Paesi della UE, e in ogni altro paese che abbia accettato *EuroPsy* ed il presente Regolamento.

Articolo 10 Lo Psicologo *EuroPsy* è considerato competente per accedere alla pratica supervisionata (tirocinio professionale con supervisione) e/o all'esercizio in modo dipendente (vedi Appendice 1) come psicologo nell'ambito di ogni contesto professionale, in tutti i Paesi della UE, e in ogni altro paese che abbia accettato *EuroPsy* ed il presente Regolamento.

Articolo 11 *EuroPsy* perde la sua validità (i) dopo la data della sua scadenza; (ii) su richiesta del possessore a meno che il possessore non sia sotto inchiesta per infrazione del Codice Etico nazionale o abbia perduto la propria licenza nazionale, se applicabile; (iii) nel caso in cui uno psicologo sia stato giudicato responsabile di una violazione del codice etico e se gli/le

sono stati corrisposti o una sentenza o un provvedimento da una commissione nazionale sull'etica professionale o da un tribunale. Resta inteso che il ritiro è sospeso durante ogni periodo in cui sia in corso un appello contro tale provvedimento o sentenza.

La perdita di validità dell'*EuroPsy* comporta l'immediata cancellazione dello psicologo in questione dal Registro.

Sezione B. Agenzie per il rilascio del titolo

Articolo 12 La responsabilità dell'assegnazione di *EuroPsy* e l'iscrizione del singolo psicologo nel Registro secondo il presente Regolamento è assegnata al Comitato Europeo. Questo Comitato delega ad un Comitato Nazionale il potere di inserire il nome nel Registro e assegnare *EuroPsy* secondo questi Regolamenti.

Articolo 13 Il Comitato Europeo è costituito da un Presidente e altri quattro Membri. I membri sono nominati dal Consiglio Esecutivo dell'EFPA e restano in carica quattro anni, rinnovabili una sola volta. I cinque membri dovranno provenire da cinque diversi paesi appartenenti all'UE, rappresentare i principali contesti professionali della psicologia, e realizzare un equilibrio fra coloro che lavorano come professionisti e coloro che lavorano nelle università e sono implicati nella formazione degli psicologi.

Articolo 14 Il Comitato Europeo è preposto alla supervisione di *EuroPsy* e dei suoi Regolamenti ed è responsabile di accertare che la Registrazione e l'assegnazione di *EuroPsy* siano ad essi conformi.

I suoi compiti comprendono i seguenti:

- a) fornire indicazioni di indirizzo ai Comitati Nazionali;
- b) assicurare che le istituzioni nazionali interpretino gli standard Europei in modo analogo e coordinare il lavoro dei Comitati Nazionali;

- c) supervisionare la corretta implementazione del presente Regolamento da parte di ciascun Comitato Nazionale;
- d) prendere provvedimenti finalizzati alla sospensione di un Comitato Nazionale nel caso in cui sia provata la cattiva amministrazione o l'utilizzo errato di questi Regolamenti;
- e) prendere in esame i ricorsi contro le decisioni dei Comitati Nazionali;
- f) preparare un report biennale per il Consiglio Esecutivo e l'Assemblea Generale dell'EFPA;
- g) collaborare con le associazioni nazionali per superare i motivi che hanno causato una sospensione del Comitato Nazionale;
- h) sovrintendere al mantenimento del Registro Europeo.

Articolo 15 In ogni paese in cui viene assegnata *EuroPsy* è istituito un Comitato Nazionale, nominato dall'associazione nazionale, al quale viene delegata l'autorità di inserire i nomi nel Registro e assegnare *EuroPsy*.

Articolo 16 Il Comitato Nazionale è composta da un Presidente e quattro altri Membri. Essi sono nominati dall'Associazione Nazionale degli Psicologi (Appendice I) e restano in carica per quattro anni, rinnovabili una sola volta. I cinque membri rappresenteranno i principali contesti professionali della psicologia in quel paese e realizzeranno un bilanciamento fra coloro che lavorano come professionisti e coloro che lavorano nelle università e sono implicati nella formazione degli psicologi.

Articolo 17 I compiti del Comitato Nazionale includono i seguenti:

- a) preparare e pubblicare una lista dei curricula attualmente accreditati per la formazione accademica in psicologia;
- b) informare le istituzioni di studi superiori delle condizioni per l'accREDITamento;
- c) stabilire le modalità con cui un candidato deve fornire evidenza di competenza professionale;
- d) fissare linee guida per la valutazione delle competenze da parte dei supervisori;

- e) preparare un modello sull'etica professionale che deve essere firmato dai candidati;
- f) fissare l'importo per le spese amministrative che deve essere corrisposto dai candidati;
- g) sottoporre tutti i regolamenti nazionali all'approvazione del Comitato Europeo;
- h) decidere su ogni singola richiesta di *EuroPsy*, approvandola e quindi assegnando *EuroPsy*, oppure informando il candidato delle ragioni per le quali la richiesta è stata respinta;
- i) tenere un registro pubblico degli psicologi ai quali è stata assegnata *EuroPsy*;
- j) preparare un report annuale delle attività per il Comitato Europeo;
- k) inserire e cancellare i nomi degli psicologi dal Registro e apportare le modifiche necessarie per garantirne la sua accuratezza.

Articolo 18 Il Comitato Nazionale che secondo il Comitato Europeo non lavora in base ai presenti Regolamenti sarà privata delle deleghe dal Comitato Europeo, finché non cessi la mancata osservanza dei Regolamenti. *EuroPsy* non può essere assegnata dal Comitato Nazionale qualora l'autorità ad esso delegata sia stata rimossa.

Sezione C. La procedura per ottenere *EuroPsy*

Articolo 19 Per ottenere *EuroPsy* il candidato deve fare richiesta al Comitato Nazionale del paese in cui esercita attualmente o intende esercitare. Qualora il paese in cui esercita non sia lo stesso in cui ha ottenuto il primo titolo di psicologo, la documentazione relativa alle qualifiche originali può essere verificata nel paese in cui è stato ottenuto il titolo originale.

Articolo 20 La richiesta deve essere prodotta su modulo simile nel contenuto e nella forma al modello incluso in questo documento. La richiesta deve contenere informazioni su: formazione universitaria, pratica supervisionata (tirocinio professionale con supervisione), specificando le competenze professionali ed i contesti in cui ha operato sotto

supervisione per qualificarsi per la pratica indipendente. Il richiedente deve produrre una relazione approvata dai suoi supervisori. Il richiedente deve dichiarare per iscritto che condurrà le attività professionali secondo il codice etico dell'Associazione Nazionale di Psicologia del paese in cui esercita.

Articolo 21 Il Comitato Nazionale stabilirà se il candidato soddisfa i criteri citati nell'Articolo 2. Esaminerà le competenze professionali e i contesti professionali nei quali il richiedente ha lavorato sotto supervisione e/o indipendentemente e deciderà in quali contesti professionali il candidato si è qualificato per la pratica indipendente.

Articolo 22 La richiesta sarà esaminata solo dopo che il candidato avrà versato l'importo stabilito per le spese amministrative.

Articolo 23 Il Comitato Nazionale dovrà esaminare la documentazione presentata e decidere se sono necessarie oppure no ulteriori informazioni da parte del candidato. Il richiedente sarà informato se il Comitato Nazionale necessita di ulteriori informazioni entro 13 settimane dal ricevimento della richiesta originale e dell'importo per le spese amministrative.

Articolo 24 Laddove vengano richieste informazioni aggiuntive, il richiedente dovrà essere informato della decisione del Comitato Nazionale entro 13 settimane dal ricevimento di tali ulteriori informazioni.

Articolo 25 Laddove non vengano richieste ulteriori informazioni, il richiedente dovrà essere informato della decisione del Comitato Nazionale, di assegnare o non assegnare *EuroPsy*, entro 13 settimane dal ricevimento della richiesta originale e dell'importo per le spese amministrative.

Articolo 26 Dopo che il candidato sarà iscritto nel Registro, gli/le sarà assegnata la certificazione *EuroPsy*.

Sezione D. Procedure di Appello

Articolo 27 Un richiedente la cui richiesta di *EuroPsy* sia stata respinta dal Comitato Nazionale può ricorrere in appello contro la decisione presso

l'Associazione Nazionale di Psicologia del paese di riferimento, fornendo le ragioni per il ricorso.

Articolo 28 L'Associazione Nazionale di Psicologia nominerà un comitato consultivo indipendente per esaminare il ricorso. Tale comitato deciderà in merito all'appello e fornirà un giudizio scritto entro 60 giorni. Questo giudizio sarà comunicato al candidato e al Comitato Nazionale. Il comitato consultivo indipendente può chiedere il parere del Comitato Europeo.

Articolo 29 Laddove il ricorso di un richiedente venga respinto, il richiedente può appellarsi al Comitato Europeo (Articolo 14e). Tale appello dovrà essere presentato in lingua inglese, e sarà preso in considerazione solamente se verrà prodotta prova che il Comitato Nazionale e la procedura nazionale di ricorso non hanno applicato i regolamenti per la concessione di *EuroPsy* in modo coerente con le modalità di applicazione degli stessi in altri paesi.

Articolo 30 L'Associazione nazionale di un paese in cui l'autorità delegata al Comitato Nazionale sia stata ritirata può ricorrere in appello contro tale provvedimento presso il Consiglio Esecutivo dell'EFPA. Il Consiglio Esecutivo dell'EFPA chiederà il parere ad un comitato consultivo europeo nominato per l'occasione dal Presidente EFPA o da un sostituto.

Sezione E. Miscellanea

Articolo 31 I regolamenti e le appendici riguardanti *EuroPsy* sono stabiliti e possono essere cambiati dall'Assemblea Generale dell'EFPA, con una maggioranza di 2/3 dei voti dei presenti.

Articolo 32 Disposizioni transitorie saranno applicate per quattro anni dall'accettazione dei Regolamenti da parte del Consiglio Esecutivo dell'EFPA. I candidati che prima di questa data siano stati autorizzati ad esercitare in modo indipendente come psicologi da un ente nazionale a ciò autorizzato riconosciuto dal Comitato Europeo, possono sostituire l'elencazione della loro pratica supervisionata come psicologi, con una documentazione dell'esperienza lavorativa successiva all'autorizzazione ad esercitare in modo indipendente come psicologi. In questi casi, per

l'assegnazione di *EuroPsy* è richiesta la dimostrazione dell'equivalente di almeno cinque anni, entro gli ultimi dieci, di esercizio indipendente della professione di psicologo nell'ambito di uno stesso contesto, e la dimostrazione di competenze in atto e di sviluppo professionale continuato. (Vedi Appendice V).

3. EuroPsy

Certificato Europeo in Psicologia

Si certifica che al dr.

Data di nascita

che ha dimostrato la conoscenza scientifica e le competenze professionali richieste, ha accettato di rispettare i principi di condotta professionale dichiarati nel Meta-Codice della Federazione Europea delle Associazioni di Psicologi (EFPA) e si è impegnato ad agire nel rispetto del codice etico nazionale del paese in cui esercita, è stato rilasciato il titolo di

Psicologo Certificato EuroPsy

e con il presente è considerato qualificato ad esercitare come psicologo in qualunque paese della UE e in qualunque altro paese che abbia accettato la Certificazione e i suoi regolamenti, soggetto ai regolamenti nazionali esistenti, nei contesti professionali specificati sul retro.

Noi, sottoscritti, riteniamo che la documentazione presentata sia coerente con quanto stabilito nei Regolamenti concernenti l'Assegnazione della Certificazione Europea in Psicologia, approvato dall'EFPA il xx xx, 20xx.

La presente Certificazione è valido fino al xx xx, 2xxx

Presidente del Comitato Nazionale per l'Assegnazione
della Certificazione Europea in Psicologia in Italia

Membri del Comitato Nazionale per l'Assegnazione
della Certificazione Europea in Psicologia in Italia

Dettagli della Certificazione

La presente Certificazione è stata attribuita a

--

La Certificazione è stata assegnata sulla base della dimostrazione concernente le seguenti qualifiche:

1. Formazione universitaria in psicologia.

Periodo di tempo	Titolo di laurea	Nome dell'università	Paese
	Titolo 1		
	Titolo 2		
	Titolo 3		

2. Attività supervisionata/e

Pratica supervisionata formalmente riconosciuta pari a un minimo di un anno a tempo pieno.

Periodo di tempo	Nome del supervisore/i	Contesto/i professionale/i	Paese
	Nome 1		
	Nome 2		
	Nome 3		

3. Esperienza professionale come psicologo che esercita in modo indipendente

Elencare l'esercizio della professione indipendente come psicologo equivalente ad almeno 3 mesi a tempo pieno (Valida solamente per i richiedenti che prima del xx.xx.20xx sono stati autorizzati alla pratica indipendente come psicologi da un ente nazionale riconosciuto dal Comitato Europeo Awarding).

Periodo di tempo	Ruolo/i	Contesto/i professionale/i	Paese
	Nome 1		
	Nome 2		
	Nome 3		
	Nome 4		
	Nome 5		
	Nome 6		

4. Contesto/i professionale/i in cui è stata accreditata competenza

- Educazione Lavoro e Organizzazioni
 Clinica e Salute Altro

Data	Contesto	Firme
	Nome 1	
	Nome 2	
	Nome 3	

Scheda di richiesta

Nome
Indirizzo
Tel & Fax
Email

1. Formazione Universitaria in Psicologia

(si prega di elencare titolo(i), date in cui gli studi universitari sono iniziati e sono terminati, il campo per il quale è stato assegnato il titolo)

PERIODO	NOME DELLALAUREA	CONTESTO PROFESSIONALE	UNIVERSITA'	PAESE
	Nome 1			
	Nome 2			
	Nome 3			

2. Attività supervisionata

Formalmente l'attività supervisionata è riconosciuta per l'equivalente di un minimo di un anno a tempo pieno (si prega di fornire dettagli sull'attività supervisionata, le date e il/i contesto/i professionale/i in cui è stato ottenuto; si prega di fornire prove per un'equivalente minimo di un anno. Elencare solamente i contesti formalmente riconosciuti come attività supervisionata)

PERIODO	NOME DEL PROFESSIONISTA SUPERVISORE DELCONTESTO	RUOLO(I)
	Nome 1	
	Nome 2	
	Nome 3	

3. Esperienza professionale come psicologo che esercita una pratica indipendente

Storia dell'esercizio della pratica indipendente come psicologo, equivalente ad almeno 3 mesi a tempo pieno (applicabile solo per i candidati che prima di xx.xx.20xx siano stati autorizzati all'esercizio della pratica indipendente come psicologo da un istituto nazionale che rilascia licenze ed è riconosciuto dalla Commissione Europea)

PERIODO	NOME OF EMPLOYER(S)	CONTESTO (I) PROFESSIONALE	RUOLO(I)
	Nome 1		
	Nome 2		
	Nome 3		
	Nome 4		
	Nome 5		

4. Contesto (i) professionale(i)

in cui si sostiene di avere competenza per l'esercizio della pratica indipendente come psicologo

Clinica e Salute	Lavoro e Organizzazioni
Educazione	Altro

4. Registro degli psicologi *EuroPsy*

- 1) Le informazioni citate nella Registrazione dei Dettagli di *EuroPsy* saranno annotate nel Registro, che consisterà in un archivio consultabile online su internet (www.europsy.eu.com/register).

- 2) Le annotazioni del Registro per un paese saranno aggiornate dal Comitato Nazionale di Accreditamento ogni qual volta una *EuroPsy* è assegnata, ri-assegnata, ritirata o scaduta. L'informazione contenuta nel Registro può essere modificata solo da questo istituto.

Appendice I. Definizioni

Nel presente Regolamento sono utilizzate le seguenti definizioni dei termini:

La Certificazione Europea in Psicologia EuroPsy (d'ora in poi chiamata *EuroPsy*) consiste in un insieme di standard per la formazione ed il training degli psicologi con cui si definisce un livello e uno standard di qualifica accettato dalle associazioni membre dell'EFPA.

Uno **Psicologo Registrato EuroPsy** si riferisce a chi possiede *EuroPsy*.

Uno **psicologo** è una persona che ha completato con successo un curriculum accademico in psicologia presso un'università o un istituto equivalente e ha soddisfatto altre condizioni che per legge o prassi portano al titolo nazionale o alla qualifica di "psicologo", purché il curriculum abbia una durata equivalente ad almeno cinque anni (300 ECTS) di studio a tempo pieno, e soddisfi i requisiti dell'Appendice II.

La **Registrazione dei Dettagli della Certificazione Europea di Psicologia**, d'ora in poi chiamato Registrazione dei Dettagli, è un'appendice alla *EuroPsy* che specifica le evidenze, al momento dell'assegnazione, riguardanti il training formativo e le competenze professionali di colui che possiede *EuroPsy* specificate nell'Articolo 2 (vedi Appendice II e III).

Il **Registro Europeo degli Psicologi**, da qui in poi chiamato il Registro, è un registro che contiene un'annotazione per ogni Psicologo Registrato *EuroPsy* contenente le informazioni specificate all'articolo 2.

Ruoli Professionali si riferisce a sei categorie di attività professionali che costituiscono le prestazioni psicologiche erogate nell'ambito di un contesto professionale, come citato nell'Appendice III, p.e. definizione dell'obiettivo, valutazione, sviluppo, intervento, verifica e comunicazione.

Contesto professionale si riferisce ad una particolare categoria di setting lavorativi nei quali le prestazioni psicologiche sono rese vis-à-vis ad una particolare categoria di clienti. I contesti professionali devono essere intesi in un senso ampio e

per l'attuale certificazione definiti come uno dei seguenti: Clinica e Salute, Educazione, Lavoro e Organizzazione, Altro. Ognuno dei contesti comprende un'ampia serie di attività. La quarta categoria (Altro) comprende tutti quei contesti che non sono menzionati nelle tre categorie precedenti e saranno specificate nel Certificato EuroPsy.

Conoscenza scientifica si riferisce alla conoscenza accumulata nell'ambito della letteratura scientifica della disciplina di psicologia e condivisa dalla comunità dei ricercatori e docenti di psicologia.

Competenza professionale si riferisce alla capacità di adempiere adeguatamente un ruolo professionale come definito nell'Appendice III.

Esercizio Indipendente come psicologo si riferisce all'adempimento di ruoli professionali vis-à-vis con i clienti senza la necessità di una supervisione diretta da parte di altri psicologi.

Esercizio Dipendente come psicologo si riferisce all'adempimento di ruoli professionali vis-à-vis con i clienti sotto la responsabilità e l'autorità di un altro psicologo che è qualificato per l'esercizio indipendente in un particolare contesto professionale (Articolo 9).

Esercizio supervisionato si riferisce all'adempimento di ruoli professionali vis-à-vis con i clienti da parte di uno psicologo professionista-in-training con la supervisione diretta da parte di uno psicologo qualificato come specificato in Appendice IV, sia come parte del curriculum universitario sia fuori dall'università.

Uno Psicologo Professionista-in-training è una persona che, sotto la responsabilità di un supervisore qualificato come descritto nell'appendice IV, è in fase di completamento della propria pratica supervisionata.

Un **Supervisore** è uno psicologo che, nell'arco degli ultimi tre anni, ha almeno due anni di lavoro a tempo pieno o un'esperienza equivalente come pratica indipendente (riconosciuta come qualifica dall'istituto nazionale di accreditamento) nell'ambito di un contesto professionale, e che è responsabile dell'acquisizione e della valutazione della competenza professionale di un professionista-in-training in quel contesto professionale.

L'**Associazione Nazionale di Psicologi** in un paese è l'associazione o la federazione di associazioni che fa parte della Federazione Europea delle Associazioni di Psicologi (EFPA).

Il **paese di residenza** è il paese in cui lo psicologo oppure lo Psicologo Registrato EuroPsy è registrato come residente.

Un **paese della pratica** è un paese in cui lo psicologo oppure lo Psicologo Registrato *EuroPsy* sta esercitando oppure intende esercitare la professione.

Appendice II. Quadro di riferimento e standard minimi per la formazione e il training degli psicologi

Questa appendice indica i requisiti formativi per ottenere *EuroPsy*, e si basa sostanzialmente sul report: *EuroPsyT Un quadro di riferimento per la formazione e il training degli Psicologi in Europa*, che è stato ampiamente accettato e approvato dall'Associazione Generale dell'EFPA nel 2001. Solo coloro che possono provare di aver conseguito un curriculum che soddisfa i seguenti requisiti e che hanno completato una pratica supervisionata per l'equivalente di un anno, per un totale di almeno 6 anni (360 ECTS), possono qualificarsi per la EuroPsy ed essere iscritti nel Registro:

Come quadro di riferimento base, i requisiti sono stati formulati in riferimento ad un curriculum tipo che si distingue in tre fasi:

- 1a fase Bachelor o equivalente
- 2a fase Master o equivalente
- 3a fase Pratica Supervisionata

Si assume che la 1a e la 2a fase siano parte del curriculum accademico in psicologia, mentre la 3° fase può essere inclusa nel curriculum universitario o meno. Si assume inoltre che si siano stipulati una serie di accordi con le università per soddisfare questi requisiti e che una strutturazione di fasi differenti o sequenziali non è essenziale. Ad esempio un certo numero di università in differenti paesi hanno sviluppato approcci problem-Based Learning (PBL) alla formazione e al training degli psicologi, in cui blocchi integrati di cicli di teoria-metodo-applicazione sono organizzati dall'inizio del programma. Con il modello di curriculum si assume che gli studenti che si laureano con questi programmi abbiano raggiunto un livello equivalente di conoscenza, capacità e competenza, anche gli approcci innovativi sono un aspetto ben accetto per la formazione professionale. La presente proposta rimane neutra rispetto all'organizzazione e alla sequenza del programma di formazione.

Inoltre, questi requisiti possono essere soddisfatti sia da sistemi formativi nazionali con un curriculum non differenziato sia da quelli con un curriculum differenziato, laddove il curriculum è unico la teoria e la pratica sono integrate (p.e. formazione

professionale integrata, apprendimento basato su problemi) o, laddove il curriculum è differenziato, teoria e pratica sono separate. Deve essere sottolineato che il Master o una laurea equivalente conseguita dopo 5 anni di studio (300 ECTS) dà la qualifica di base necessaria per entrare nella pratica della psicologia ed è necessario sia seguito da una pratica supervisionata prima che un individuo sia considerato competente come professionista indipendente. La pratica professionale specializzata in qualunque area della psicologia richiederà generalmente una formazione post-qualifica in aree come la psicologia della salute, psicologia clinica, psicologia del lavoro, psicologia aziendale e del personale, psicologia del lavoro e della salute, psicologia della formazione, psicologia dello sviluppo, psicologia dell'infanzia, per i quali possono essere assegnati titoli specialistici.

L'Appendice fornisce una descrizione del contenuto che deve essere incluso nelle due fasi, e i requisiti minimi per l'educazione professionale degli psicologi. La terza fase è descritta più avanti nell'Appendice IV del presente documento.

Descrizione del contenuto del curriculum

La prima fase

La prima fase è tipicamente dedicata all'orientamento degli studenti nelle diverse sottospecializzazioni in psicologia, ma può anche essere aperta a discipline correlate. Offre una formazione di base in tutte le specializzazioni in psicologia, e nelle maggiori teorie e tecniche della psicologia. Fornisce un'introduzione di base alle abilità degli psicologi e i fondamenti della ricerca in psicologia. Non conduce ad alcuna qualifica professionale in psicologia e non fornisce la necessaria competenza per la pratica indipendente in psicologia. La prima fase dovrebbe essere svolta in un programma di tre anni come una laurea di primo livello, ma può anche essere completata in un periodo più lungo, e integrata con le conoscenze, le abilità richieste per la pratica professionale da psicologo. Il curriculum della prima fase è basato largamente sul quadro di riferimento concordato nel 2001 in EuroPsyT "*Un quadro di riferimento per la formazione e il training degli Psicologi in Europa*".

Il processo di questo precedente progetto ha dimostrato larghi consensi nei paesi europei per quanto riguarda la trattazione dell'educazione base in psicologia. Questo quadro di riferimento o il suo schema generale è riportato nella seguente Tabella 1.

Tabella 1. Prima Fase

Tipi di contenuto/ Obiettivi	Individui	Gruppi	Sistemi/ Società
Orientamento <i>Conoscenza</i>	Metodi in psicologia Storia della psicologia Panoramica delle specializzazioni e ambiti professionali in psicologia		
Teorie esplicative <i>Conoscenza</i>	Psicologia Generale Neuro-psicologia Psicobiologia Psicologia Cognitiva Psicologia Differenziale Psicologia Sociale Psicologia dello sviluppo Psicologia della Personalità Psicologia del lavoro e delle organizzazioni Psicologia clinica e della salute Psicologia dell'educazione Psicopatologia		
Teorie delle Tecniche <i>Conoscenza</i>	Teoria dei dati e dei test Teoria del questionario Teoria della valutazione		
Teorie esplicative <i>Abilità</i>	Formazione abilità diagnostiche Formazione abilità di intervista		
Teorie tecnologiche <i>Abilità</i>	Formazione alla costruzione di test e questionari Formazione all'intervento nei gruppi		
Metodologia <i>Conoscenza</i>	Introduzione ai metodi: il metodo sperimentale Metodi qualitative e quantitativi		
Metodologia <i>Abilità</i>	Pratica sperimentale, Pratica metodologica e statistica Formazione per acquisizione dati, analisi qualitativa		
Abilità accademiche <i>Abilità</i>	Raccolta informazioni/ biblioteca Lettura/scrittura di articoli Etica		
Teorie non-psicologiche <i>Conoscenza</i>	Epistemologia Filosofia Sociologia Antropologia		

La seconda fase

Il programma della seconda fase prepara lo studente alla pratica professionale indipendente come psicologo. Questa parte del curriculum può non essere differenziata e preparare all'ulteriore formazione di dottorato o all'impiego come 'praticante generico' in psicologia o essere differenziato e preparare alla pratica in una particolare area professionale della psicologia, come (i) la psicologia clinica e della salute (ii) la psicologia scolastica o dell'educazione, (iii) la psicologia del lavoro e delle organizzazioni oppure (iv) un'altra area. Nel primo caso lo studente acquisirà conoscenze ulteriori su argomenti già trattati durante la prima fase, come la teoria

dell'architettura cognitiva, le specifiche teorie sull'emozioni, le teorie avanzate sulla personalità. Nel secondo caso lo studente acquisirà una conoscenza specialistica su p.e. teorie e tecniche della valutazione clinica, teoria dell'intervento educativo come l'alterazione del comportamento, teorie sulle prestazioni lavorative, teorie sulla leadership, o modelli statistici di selezione del personale. Dal momento che la conoscenza e le abilità acquisite si basano sulla disciplina psicologica, il tipo di contenuto del curriculum è accettabile nel quadro di riferimento della seconda fase. Come parte della seconda fase lo studente deve dimostrare la capacità di acquisire abilità nella ricerca

Tabella 2. Seconda Fase

Tipi di contenuto/ Obiettivi	Individui	Gruppi	Società
Orientamento <i>Conoscenza</i>	Orientamento sul contenuto della pratica e le possibilità di specializzazione		
Teorie esplicative <i>Conoscenza</i>	Corsi su teorie esplicative della psicologia generale e/o psicologia fisiologica e/o psicologia dello sviluppo, e/o psicologia della personalità, e/o psicologia sociale. P.e. teorie dell'apprendimento, teoria dell'architettura cognitiva, teoria avanzata della personalità.		
	Corsi su teorie esplicative di psicologia del lavoro e delle organizzazioni e psicologia della personalità e/o psicologia dell'educazione e/o psicologia clinica e/o sottodiscipline psicologiche. P.e. teorie sulle prestazioni lavorative, teorie sulla cognizione situata, teorie sulla leadership, teorie sui disturbi di personalità.		
Teorie tecnologiche <i>Conoscenzae</i>	Corsi su teorie tecnologiche di psicologia generale e/o psicologia fisiologica e/o psicologia dello sviluppo, e/o psicologia della personalità, e/o psicologia sociale. P.e. teoria psicometrica, teoria di valutazione di EEG		
	Corsi su teorie tecnologiche di psicologia del lavoro e delle organizzazioni e psicologia della personalità e/o psicologia dell'educazione e/o psicologia clinica e/o sottodiscipline psicologiche. P.e. teorie di analisi del lavoro, analisi dei bisogni di apprendimento, teorie di counselling e psicoterapia		
Teorie esplicative <i>Abilità</i>	Formazione ad abilità nell'applicare le teorie esplicative su menzionate nella valutazione nell'ambito della ricerca/laboratorio. P.e. formazione alla misura di EMG, formazione in valutazione di personalità.		
	Formazione ad abilità nell'applicare le su menzionate teorie esplicative nei setting diagnostici di ricerca sul campo/applicata. P. e. formazione nell'analisi dell'errore, diagnosi dei disturbi dell'apprendimento.		
Teorie tecnologiche <i>Abilità</i>	Formazione ad abilità nell'applicare le su menzionate teorie tecnologiche nei setting di intervento nell'ambito della ricerca/laboratorio. P.e. formazione nella costruzione di test, disegno di un esperimento di apprendimento.		
	Formazione ad abilità nell'applicazione di teorie tecnologiche sopra citate negli interventi in setting applicativi/sul campo. P. e. formazione nel disegno di sistemi di valutazione di prestazioni, disegno di un sistema di formazione, sviluppo di un piano terapeutico, psicoterapia.		
Metodologia <i>Conoscenza</i>	Disegno sperimentale avanzato Statistica multivariate di base e avanzata:		

	ANOVA Multivariata, Analisi della Regressione Multipla, Analisi Fattoriale, Analisi di cluster, Analisi delle serie temporali, Metodi Qualitativi, ecc.
Metodologia <i>Abilità</i>	Formazione ad abilità nei su citati metodi e tecniche
Abilità professionali Accademiche e generali <i>Abilità</i>	Formazione ad abilità di resocontazione e scrittura di articoli Formazione ad attività nelle interviste professionali ecc.
Teorie non-psicologiche <i>Conoscenza</i>	Corsi teorici e pratici su argomenti di altre discipline, rilevanti per l'attività professionale. P.e. medicina, giurisprudenza, economia
<i>Competenza di base</i>	RICERCA
<i>Competenza di base</i>	TIROCINIO ("STAGE")

Tirocinio ("stage")

Lo scopo del tirocinio (chiamato "stage" in alcuni paesi europei) è quello di fornire una formazione introduttiva nel campo professionale al fine di rendere gli studenti capaci di:

- integrare conoscenze teoriche e pratiche
- apprendere procedure correlate a conoscenze psicologiche
- iniziare ad esercitare sotto supervisione
- essere capace di riflettere su e discutere attività proprie e di altre persone
- iniziare a lavorare in un setting con altri colleghi professionisti

Questa formazione solitamente si svolge durante la seconda metà del curriculum accademico, ma potrebbe iniziare prima e/o estendersi oltre il curriculum. Nell'ultimo caso dovrebbe esserci una responsabilità congiunta dell'università e/o dell'associazione professionale di psicologi nazionale e/o gli enti rilevanti per l'accREDITAMENTO della formazione. La durata dovrebbe essere di almeno 6 mesi (o 30 ECTS), a seconda della specifica area di interesse.

Il tipo di pratica durante il tirocinio varia e può includere:

- osservazione della situazione attuale in cui vengono utilizzate procedure psicologiche
- utilizzo di procedure di base sotto supervisione
- prendere parte in progetti con un ruolo specifico
- analisi e discussione di "casi".

Il luogo in cui generalmente si svolgerà il tirocinio sarà un istituto o una azienda privata "certificata" che

- provvede ad erogare prestazioni che siano congruenti con il background formativo del tirocinante
- è in grado di garantire che la maggior parte della supervisione sia erogata da psicologi professionisti

- è riconosciuto dall'Associazione Nazionale di Psicologia e/o una università accreditata.

Ricerca

Questa è una prospettiva che gli studenti portando a termine l'intero processo di formazione e training avranno sviluppato in termini di competenza base nelle abilità di ricerca e avranno portato a termine un progetto di ricerca su piccola scala. Questo può essere condotto nel laboratorio all'università o sul campo, e può implicare l'uso di approcci sperimentali o approcci più naturalistici. Gli studenti potranno iniziare le pubblicazioni riguardanti la natura e l'etica della ricerca professionale e i metodi base utilizzati dagli psicologi. Tale attività ricoprirà probabilmente l'equivalente di 3-6 mesi (es. 15-30 ECTS).

La terza Fase (l'anno di pratica supervisionata)

La terza fase della formazione di psicologi consiste in una pratica supervisionata all'interno di una particolare area di psicologia professionale. Può essere considerata come formazione sul campo professionale al fine di:

- prepararsi per l'esercizio indipendente come psicologo autorizzato (o equivalente),
- sviluppare ruoli lavorativi come psicologo professionista basato su una propria formazione e personalità,
- consolidare l'integrazione di conoscenza teorica e pratica.

Questa formazione generalmente si svolge dopo il completamento della seconda fase, e spesso si svolge dopo aver lasciato l'università. Comunque, può anche essere parte della formazione universitaria. La sua durata è di 12 mesi o l'equivalente (60 ECTS).

Il tipo di pratica consta in un lavoro semi-indipendente come psicologo sotto supervisione in un setting professionale collegiale. Questo tipo di formazione si ritiene essere essenziale per ottenere la qualifica professionale di psicologo, dal momento che l'applicazione della conoscenza e le abilità acquisite durante la prima e seconda fase in un setting professionale sono un pre-requisito per lo sviluppo delle competenze degli psicologi. I laureati che hanno completato la prima e la seconda fase senza un periodo di pratica supervisionata non possono essere considerati qualificati per esercitare in modo indipendente come psicologi.

La pratica supervisionata si svolgerà generalmente presso istituzioni o aziende private "certificate" che:

- provvedono ad erogare prestazioni congruenti con il background formativo del tirocinante

- possono garantire che la maggior parte della supervisione sarà erogata da psicologi professionisti
- sono accreditate dall'ente nazionale che regola l'ingresso nella professione.

Requisiti minimi del programma di formazione e training

I requisiti in questa sezione descrivono lo scopo e i contenuti minimi che un curriculum in psicologia deve contenere. Questi sono formulati in termini di categorie di contenuto, come sotto specificato, e una grandezza minima in termini di unità-ECTS (ECTS= Sistema di Trasferimento Crediti Europei). 1 ECTS si assume equivalere a 25 ore di studio attivo (i.e. “studio pieno”) da parte dello studente e un anno si assume valere 60 unità ECTS.

Lunghezza complessiva della formazione e del training

Il curriculum deve avere una durata di almeno 5 anni (300ECTS); questi devono essere suddivisi in 180 crediti per la 1° fase e 120 crediti per la 2° fase (che coincide con la struttura “3+2” stabilita a Bologna Bachelor + Master) , anche se le università ed i paesi differiranno nella struttura dei sistemi educativi. La durata della terza fase, pratica supervisionata, deve essere di almeno 1 anno (60 ECTS o suo equivalente). Ciò conduce ad una durata complessiva di 6 anni o 360 ECTS.

Composizione del curriculum

Il curriculum accademico deve comprendere tutte le componenti curriculari descritte nelle Tabelle 1 e 2. Comunque, potrebbero esserci differenze nella rilevanza di campi di studio e/o tipi di obiettivi formativi. La Tabella 3 descrive i limiti all'interno dei quali la composizione del curriculum può variare. Questi forniscono una definizione flessibile del “nucleo comune” della psicologia europea in termini operazionali.

I requisiti dovrebbero essere intesi come segue:

1. La maggior parte della prima fase dovrebbe essere dedicata a corsi teorici e formazione ad abilità; comunque una qualche parte dovrebbe essere riservata alla metodologia e teoria non-psicologica (p.e. filosofia e sociologia) che è normalmente considerata rilevante per lo studio della psicologia. È stato suggerito che la parte spesa su corsi teorici e formazione ad abilità più orientamento e abilità accademiche dovrebbero essere comprese fra 125 e 135 credito (su 2 anni). All'interno di corsi teorici e formazione di abilità la maggior parte dovrebbe essere dedicata al comportamento individuale. Il comportamento delle persone in gruppo e la società dovrebbero avere una copertura minima di 20 crediti ognuno.

2. La metodologia dovrebbe avere una copertura di almeno 30 unità; teoria non-psicologica tra 15 e 25 crediti. Presi insieme, questi componenti del curriculum dovrebbero valere da 45 a 55 crediti.
3. All'interno della 2^a fase, approssimativamente 60 crediti (1 anno) dovrebbero essere spesi in corsi teorici, seminari, lavoro individuale ecc. Per assicurare che sia data attenzione sufficiente ad individui nei contesti dei sistemi e/o nella società il numero di crediti da dedicare dovrebbe essere di almeno 30.
4. Almeno 15-30 crediti dovrebbero essere dedicate ad un tirocinio ("stage") e 15-30 ad un progetto di ricerca o tesi. Queste due attività dovrebbero coprire almeno 60 crediti (1 anno).
5. Almeno 60 crediti (1 anno) dovrebbero essere impiegate nella pratica supervisionata.
6. Un articolo o una dissertazione o tesi non è ritenuta necessaria per la prima fase dal momento che non si ritiene che il grado di Bachelor conduca alla qualifica per la pratica indipendente. Una dissertazione è richiesta invece per la seconda fase.

Tabella 3. Requisiti minimi (in ECTS) per la formazione alla pratica professionale indipendente in psicologia.

Fase	Componente	Individuo	Gruppo	Società	Totale
1 ^a Fase: ("Bachelor" o equivalente)	Orientamento	Il curriculum dovrebbe includere l'orientamento alla psicologia, le sue sottodiscipline e aree di attività professionale			Min 125
	Corsi teorici ed esercizi pratici	Min 60	Min 20	Min 20	
	Abilità accademiche	La formazione ad abilità accademiche dovrebbe essere inclusa			Min 45
	Metodologia	Min 30			
	Teoria non-psicologica	Min 15			
					Min 180
2 ^a Fase (Masters o equivalente)	Corsi teorici, seminari, lavori individuali ecc.			Min 30	Min 60
	Tirocinio	Min 15-30			Min 30
	Progetto di ricerca/tesi	Min 15-30			
3 ^a Fase	Pratica supervisionata	Min 60			Total 60

Totale ECTS 360

Appendice III. Competenza e definizione della competenza

Competenze degli psicologi

Lo scopo complessivo dell'esercizio della professione di psicologo è di sviluppare e applicare i principi, le conoscenze, i modelli e i metodi psicologici in modo etico e scientifico al fine di promuovere lo sviluppo, il benessere e l'efficacia di individui, gruppi, organizzazioni e società.

Questa appendice definisce le competenze più importanti che lo psicologo professionista dovrebbe sviluppare e dimostrare di possedere prima di essere abilitato alla pratica indipendente. Tali competenze sono riferite a parti del processo attraverso il quale gli psicologi forniscono prestazioni ai loro clienti.

Esistono due gruppi principali di competenze, (i) quelle che si riferiscono al contenuto psicologico del processo dell'esercizio professionale (competenze primarie) e (ii) quelle che consentono al professionista di fornire prestazioni efficaci (competenze abilitanti o strumentali). Le competenze primarie sono esclusive della professione di psicologo per quanto riguarda il loro contenuto e le conoscenze e le abilità richieste per la loro messa in atto. Le competenze abilitanti sono condivise con altre professioni e altri fornitori di servizi. Sia le competenze primarie che quelle abilitanti sono essenziali per fornire prestazioni ad un livello professionale accettabile.

Le competenze forniscono una descrizione dei vari ruoli che gli psicologi svolgono. Questi ruoli sono svolti in uno o più contesti professionali e in relazione a tipi diversi di cliente. Le competenze sono basate sulla conoscenza, la comprensione e l'abilità applicate ed esercitate in modo etico. Il professionista competente non è solo in grado di dimostrare le abilità necessarie ma anche gli atteggiamenti appropriati all'esercizio corretto della professione. Gli atteggiamenti sono considerati di particolare importanza, dal momento che definiscono la natura unica della professione di psicologo. Mentre parte della conoscenza e delle abilità sono generali nella loro applicabilità, la maggior parte sono prassi-correlate. Non è, dunque, possibile assumere che lo psicologo che abbia dimostrato competenza professionale in un dato contesto e con un dato gruppo di clienti sia competente nello stesso modo in altri contesti e con altri gruppi di clienti.

Ogni possessore di *EuroPsy* avrà un profilo che definisce i contesti entro i quali avrà dimostrato competenza per la pratica indipendente nel momento in cui gli/le viene rilasciata la certificazione.

Si opera una distinzione in quattro ampi contesti professionali denominati:

- Clinica e Salute
- Educazione
- Lavoro e organizzazioni
- Altro

Al fine di descrivere le qualifiche alla pratica si ritiene sufficiente un'ampia categorizzazione nei contesti professionali. Per quelle attività professionali che non possono essere classificate in nessuna delle tre categorie sarà utilizzata una quarta categoria, definita "Altro" nella quale dovrà essere annotata una specifica del particolare setting (p.es. forense o sport).

Le descrizioni di queste competenze sono da intendersi come "generali" e applicabili alla maggior parte o a tutte le tipologie di impiego degli psicologi professionisti, sebbene siano implementate con modalità specifiche a seconda dei contesti professionali.

Competenze primarie

Esistono 20 competenze primarie che ogni psicologo dovrebbe essere in grado di dimostrare; queste possono essere raggruppate in sei categorie, che si riferiscono ad altrettanti ruoli professionali. Tali ruoli sono definiti come:

- A. definizione dell'obiettivo
- B. valutazione
- C. sviluppo
- D. intervento
- E. verifica
- F. comunicazione

Le competenze sono di seguito descritte

Competenze Primarie	Descrizione
A. Definizione dell'obiettivo	Interazione con il cliente allo scopo di definire gli obiettivi della prestazione che sarà erogata.
1. Analisi dei bisogni	Raccolta di informazioni dei bisogni del cliente attraverso l'utilizzo di metodi appropriati, chiarendo e analizzando i bisogni fino al punto che permette di intraprendere ulteriori azioni significative.
2. Goal setting	Proposta e negoziazione di obiettivi con il cliente stabilendo obiettivi accettabili e realizzabili, e specificando i criteri per la verifica del raggiungimento dell'obiettivo in un momento successivo.
B. Valutazione	Stabilire le caratteristiche pertinenti di individui, gruppi, organizzazioni, e situazioni mediante l'utilizzo di metodi appropriati.
3. Valutazione dell'individuo	Effettuare la valutazione attraverso gli strumenti dell'intervista, i test e l'osservazione di individui in un setting adatto per la prestazione richiesta.
4. Valutazione del gruppo	Effettuare la valutazione attraverso gli strumenti dell'intervista, i test e l'osservazione di gruppi in un setting adatto per la prestazione richiesta.
5. Valutazione dell'organizzazione	Effettuare la valutazione attraverso gli strumenti dell'intervista, l'indagine e altri metodi e tecniche appropriate per lo studio delle organizzazioni in un setting adatto per la prestazione richiesta
6. Valutazione della situazione	Effettuare la valutazione attraverso gli strumenti dell'intervista, l'indagine e altri metodi e tecniche appropriate per lo studio delle situazioni in un setting adatto per la prestazione richiesta
C. Sviluppo	Sviluppare servizi o prodotti sulla base di teorie e metodi psicologici per l'utilizzo da parte dei clienti o degli psicologi.
7. Definizione del servizio o prodotto e analisi dei requisiti	Definizione dello scopo della prestazione o del prodotto, identificando soggetti interessati, analizzando requisiti e limiti, e stilando le specifiche per il prodotto o il servizio, prendendo in considerazione il setting in cui il servizio o prodotto sarà utilizzato.
8. Progetto del servizio o del prodotto	Progettazione o adattamento di prestazioni o prodotti secondo i requisiti e i limiti, prendendo in considerazione il setting in cui il servizio o il prodotto sarà utilizzato.
9. Test del servizio o del prodotto	Sottoporre a prove (testing) il servizio o il prodotto e valutare la sua fattibilità, realizzabilità, validità e altre caratteristiche, prendendo in considerazione il setting in cui il servizio o il prodotto sarà utilizzato.
10. Verifica del servizio o del prodotto	Sottoporre a prove (testing) il servizio o del prodotto rispetto a utilità, soddisfazione del cliente, utilizzabilità, costi e altri aspetti appropriati al setting in cui il servizio o prodotto sarà utilizzato.

Competenze primarie	Descrizione
<i>D. Intervento</i>	Identificazione, preparazione e svolgimento di interventi appropriati per il raggiungimento degli obiettivi fissati, utilizzando i risultati della valutazione e le attività di sviluppo.
11. Pianificazione dell'intervento	Sviluppo di un piano di intervento appropriato per il raggiungimento degli obiettivi fissati in un setting appropriato per il servizio richiesto.
12. Interventi diretto orientato alla persona	Applicazione di metodi di interventi che riguardano direttamente uno o più individui secondo il piano d'intervento, in un setting appropriato per il servizio richiesto.
13. Intervento diretto situation-oriented	Applicazione di metodi di intervento che riguardano direttamente selezionati aspetti della situazione secondo il piano d'intervento, in un setting appropriato per il servizio richiesto.
14. Intervento indiretto	Applicazione di metodi di intervento che rendono individui, gruppi o organizzazioni in grado apprendere e prendere decisioni nel loro interesse, in un setting appropriato per il servizio richiesto.
15. Implementazione di servizi o prodotti	Introduzione di servizi o prodotti e promozione dell'utilizzo di questi da parte di clienti o altri psicologi.
<i>E. Verifica</i>	Stabilire l'adeguatezza degli interventi in termini di aderenza al piano di intervento e raggiungimento degli obiettivi fissati.
16. Pianificazione della verifica	Disegno di un piano di verifica di un intervento, inclusi i criteri derivati dal piano d'intervento e dagli obiettivi fissati, in un setting appropriato per il servizio richiesto.
17. Misurazione della verifica	Selezione e applicazione di tecniche di misurazione adeguate per realizzare il piano di verifica, in un setting appropriato per il servizio richiesto.
18. Analisi della verifica	Condurre analisi secondo il piano di verifica, e trarre conclusioni su efficacia degli interventi in un setting appropriato per il servizio richiesto.
<i>F. Comunicazione</i>	Fornire informazioni ai clienti in modo adeguato per soddisfare bisogni e aspettative dei clienti.
19. Dare feedback	Fornire feedback ai clienti utilizzando strumenti vocali e/o audio visivi adeguati, in un setting appropriato per il servizio richiesto.
20. Stesura del resoconto	Stesura di resoconti per dare informazioni ai clienti sui risultati della valutazione, lo sviluppo di servizi e prodotti, interventi e/o verifiche, in un setting appropriato per il servizio richiesto.

Uno psicologo dovrebbe conoscere a fondo ognuna di queste competenze per quanto applicabili nell'ambito di un particolare contesto professionale. Al fine di ottenere la Certificazione EuroPsy il livello di approfondimento deve essere tale che ci si attende

che lo psicologo possa svolgere ognuno dei sei ruoli principali in modo adeguato e indipendente.

Competenze abilitanti.

Ci sono otto competenze abilitanti primarie che riguardano l'attività professionale in generale e che lo psicologo professionista dovrebbe dimostrare di possedere.

Uno psicologo dovrebbe conoscere a fondo ciascuna competenza abilitante, come richiesto per l'esercizio in un particolare contesto professionale, al fine di essere qualificato per l' EuroPsy.

Competenze abilitanti	Definizione
1. Strategia professionale	Scegliere una strategia adeguata per trattare la/e problematica /che posta/e, basata su una riflessione sulla situazione professionale e le proprie competenze primarie.
2. Sviluppo professionale continuo	Aggiornamento e sviluppo delle competenze primarie e abilitazione, delle conoscenze e abilità sulla base dei cambiamenti nel settore e degli standard e i requisiti della professione di psicologo, dei regolamenti nazionali ed europei.
3. Relazioni professionali	Stabilire e mantenere relazioni con altri professionisti, così come con le organizzazioni del settore.
4. Ricerca e sviluppo	Sviluppare nuovi prodotti e servizi che possano potenzialmente soddisfare i bisogni presenti e futuri dei clienti e generare nuova occupazione
5. Mercato	Portare all'attenzione di clienti attuali o potenziali prodotti e servizi presenti e nuovi, contattare i clienti, proporre offerte di lavoro, vendere servizi, fornire servizi dopo la vendita.
6. Capacità di amministrazione	Stabilire e mantenere relazioni con (potenziali) clienti monitorare bisogni e soddisfazione, identificare opportunità di espansione dell'occupazione.
7. Capacità gestionale	Definire e gestire la pratica con cui i servizi sono resi, se come piccola società o come parte di una organizzazione più ampia pubblica o privata, inclusi aspetti finanziari, di personale e operativi, dando una leadership agli impiegati.
8. Certificazione di qualità	Stabilire e mantenere un sistema di certificazione di qualità per la pratica nel suo complesso.

Nello sviluppo e nella valutazione delle competenze va considerato il fatto che il contenuto attuale dei servizi offerti è differente, dipendente dal contesto in cui si esercita. Questa è una conseguenza diretta del fatto che gli psicologi assolvono differenti ruoli nella società ed hanno a che fare con diverse tipologie di cliente, problematiche, metodi, ecc. Come già detto sopra, per l'*EuroPsy* sono stati distinti quattro ampi contesti professionali:

- Clinica e Salute
- Educazione
- Lavoro e organizzazioni
- Altro

La quarta categoria generale (Altro) è utilizzata per comprendere altre applicazioni più specifiche che non coincidono con questi contesti generici.

Procedure per l'EuroPsy Profiling

Categorie per la valutazione.

I supervisori faranno valutazioni della formazione e valutazioni complessive dei risultati degli psicologi secondo le regole e le tradizioni specifiche per il particolare contesto professionale e/o nazionale. Queste valutazioni devono essere *utilizzate per, o integrate da* la valutazione delle competenze primarie sopramenzionate. Si raccomanda che tale valutazione distingua le seguenti categorie di competenze.

1	2	3	4
Conoscenza di base e abilità presenti, ma competenza sviluppata in modo insufficiente.	Competenza per raggiungere obiettivi ma che richiede guida e supervisione.	Competenza per raggiungere obiettivi di base senza guida o supervisione.	Competenza per raggiungere obiettivi complessi senza guida o supervisione.

Le categorie possono essere utilizzate per la valutazione della formazione così come per una valutazione complessiva. La più importante distinzione da operare da parte del valutatore è tra 2 e 3. Al termine del periodo di supervisione dovrebbero essere presenti competenze sufficienti a livello 3 o 4 per rendere capace l'individuo di esercitare in modo indipendente nell'ambito di uno o più contesti con uno o più gruppi di clienti. Linee guida per la valutazione saranno fissate dal Comitato Europeo.

L'assegnazione di *EuroPsy* dovrebbe essere basata su una valutazione finale sinottica della capacità del professionista di integrare conoscenza abilità e competenze in un unico processo di resa di un servizio professionale ai propri clienti, tenendo in considerazione allo stesso tempo i principi etici.

Nella valutazione finale il supervisore dovrebbe riassumere le informazioni a disposizione e indicare se sulla base di queste ci si attende che il candidato ricopra in modo adeguato e indipendente i sei ruoli primari sotto i quali sono state raggruppate le 20 competenze. Il giudizio dei supervisori dovrebbe essere espresso nei termini di "competente" o "non ancora competente". In aggiunta il supervisore dovrebbe dare una valutazione complessiva delle competenze abilitanti, "competente" o "non ancora competente". Il candidato dovrebbe dar prova di soddisfare il proprio supervisore per

le competenze dei sei ruoli primari, così come sul complesso delle competenze abilitanti.

I risultati della valutazione dovrebbero essere riassunti in una tabella, come indicato nell'esempio sotto riportato.

<i>Contesti professionali</i>	Clinica e Salute	Educazione	Lavoro e Organizzazioni	Altro (specificare)
<i>Competenze</i>				
A. definizione dell'obiettivo	✓			
B. valutazione	✓	✓	✓	✓
C. sviluppo	✓			
D. intervento	✓			
E. verifica	✓		✓	
F. comunicazione	✓		✓	
Competenze abilitanti	✓		✓	

Appendice IV. Pratica supervisionata

Psicologi professionisti-in-training

Gli psicologi professionisti-in-training sono persone in corso di completamento della pratica supervisionata parte dei requisiti della *EuroPsy* (vedi Appendice 1). Lavoreranno in setting reali con clienti reali, ma sotto la supervisione di un professionista qualificato.

Il professionista-in-training può completare la sua formazione professionale con un programma integrato gestito da un dipartimento universitario o lavorare sotto la supervisione di psicologi abilitati iscritti o registrati nel posto di lavoro. In entrambi i casi, è necessario per una persona opportunamente qualificata agire come supervisore del professionista-in-training.

Il Supervisore

Un supervisore è uno psicologo che, nell'arco degli ultimi tre anni, ha almeno due anni di esperienza di lavoro a tempo pieno come praticante indipendente nell'ambito di un contesto professionale, e che è responsabile dell'acquisizione e della valutazione della competenza professionale di un professionista-in-training in quel contesto professionale. Il supervisore sarà responsabile della valutazione della competenza del professionista in-training giorno per giorno incoraggiandolo ad agire in modo più indipendente possibile, data la situazione e le sue competenze. È necessario che il supervisore sia riconosciuto dal Comitato Nazionale o dall'associazione nazionale attraverso un percorso di accreditamento, nel caso di una formazione su base universitaria, o su base individuale, nel caso di supervisione post-universitaria sul posto di lavoro.

È noto che attualmente ci sono prassi diverse nei vari paesi europei che riflettono differenti fasi della evoluzione della professione in relazione dell'accREDITAMENTO dei supervisori; ci sono paesi dove vige un sistema estensivo per la formazione e il riconoscimento dei supervisori e dei setting lavorativi come appropriati per il training professionale e la pratica supervisionata e paesi in cui tali prassi non sono ancora state sviluppate.

Agli interessi pubblici e alla professione meglio si confà lo sviluppo di una supervisione di alta qualità, ad opera di supervisori preparati e sostenuti in modo adeguato, e in setting appropriati per le esigenze di questa area di formazione professionale

Pratica Ongoing e valutazione formativa

Per ognuna delle principali attività della pratica supervisionata, il professionista-in-training ed il Supervisore dovrebbero accordarsi su quale:

1. Contesto professionale e gruppo/i di clienti è orientato il lavoro pratico.
2. Ruolo/i (fra quelli elencati nelle opzioni del profilo) che più da vicino incontrano il lavoro.
3. Competenze di cui dovrà produrre evidenze.

Quando il lavoro sarà terminato, il supervisore dovrà completare una valutazione del professionista-in-training su ognuna delle 20 competenze rilevanti per quella parte della professione. Questa valutazione dovrebbe essere discussa con il professionista-in-training anche per fornire indicazioni delle aree per un ulteriore sviluppo.

Chiaramente, tali valutazioni sono formative, dal momento che il professionista-in-training sta sviluppando le proprie abilità nel corso di un periodo minimo richiesto di un anno. Una buona pratica come l'uso di portafogli in cui il professionista-in-training registra il suo lavoro e lo sviluppo delle competenze e identifica i bisogni dello sviluppo professionale e l'esame del suo apprendimento, è raccomandato. Questo può costituire la base per una buona pratica professionale e contribuire allo Sviluppo Professionale Continuo in cui i portafogli sono altrettanto rilevanti.

Valutazione delle competenze

Si propone che i supervisori valutino le competenze di un professionista-in-training durante e al termine del periodo di pratica supervisionata, utilizzando categorie standard come presentate nell'Appendice III del presente documento. Una guida e linee guida per la valutazione dovrebbero essere rese fruibili. Per confrontare gli obiettivi, è stato suggerito che le università o i paesi che utilizzino metodi avanzati sviluppino sistemi per trasferire i risultati da tale valutazione avanzata alla scala sopra riportata.

Appendice V. Schema dello sviluppo continuo professionale (SCP)

Ci si attende che il possessore di *EuroPsy* mantenga e sviluppi il suo livello di competenza professionale. Questo dovrebbe essere raggiunto attraverso l'esperienza lavorativa e lo sviluppo professionale personale, e attraverso la partecipazione a incontri locali per lo SCP, se ciò esiste. Per il rinnovo di *EuroPsy* il richiedente deve mostrare prove evidenti.

Laddove non esista requisito di SCP, quanto segue deve intendersi quale linea-guida per l'utilizzo da parte delle Commissioni Nazionali per l'Assegnazione di *EuroPsy*.

Esperienza lavorativa

Il richiedente dovrebbe esibire prova di esperienza lavorativa come psicologo per non meno di 400 ore medie annuali per un periodo non inferiore a 4 anni compresi negli ultimi 6 anni precedenti all'atto della domanda per il rinnovo. Prove accettabili comprendono, per esempio: contratti d'impiego accompagnati da una descrizione del lavoro, contratti a progetto, o dichiarazione dei redditi (nel caso degli psicologi nella pratica indipendente).

Sviluppo professionale personale.

È responsabilità dello Psicologo Registrato *EuroPsy* dare informazione dei recenti sviluppi professionali scientifici in psicologia, inclusi ma non limitati al campo della pratica. Sono raccomandate un minimo di 80 ore annuali e i richiedenti dovrebbero essere in grado di dare prova esplicita di 40 ore di sviluppo continuo professionale annuale. È richiesta una diversificazione fra le attività.

C'è un'ampia serie di differenti *tipi di attività di sviluppo professionale*, e la seguente lista non si intende esaustiva. Per ogni tipo di attività è stata indicata una percentuale di tempo approssimativa minima e/o massima che può essere accreditata, al fine di garantire che gli psicologi abbiano intrapreso una serie di attività diverse come parte del loro SCP.

- Presenza certificata e partecipazione in corsi accreditati e/o workshop diretti ad un ulteriore sviluppo professionale (15-60%).
- Sviluppo di nuove abilità attraverso la pratica lavorativa (15-20%)
- Partecipazione certificata a confronto fra colleghi o incontri di supervisione fra pari (10%-20%)
- Partecipazione certificata ad una conferenza professionale o scientifica (10-20%)
- (Co-) autore e/o editore di pubblicazione su ricerca e/o principi professionali (max 30%).
- Presentazione ad auditori professionali (max 20%).
- Lavoro editoriale su giornali e libri di psicologia (max 20%)

- Al fine dell'accreditamento la somma delle ultime tre categorie sopra citate non può eccedere il 60%.

Tenuta di un Registro

Si richiede che gli Psicologi Registrati *EuroPsy* mantengano una registrazione del loro sviluppo continuo professionale. In aggiunta alla registrazione dell'acquisizione di esperienza nella pratica in contesti di nuove funzioni, gruppi di clienti e setting, questa dovrebbe comprendere anche un training e lo sviluppo dato dall'educazione continua. Tale registrazione, con prove a supporto, fornirà le basi per il profilo degli Psicologi Registrati *EuroPsy* come compreso nel Registro, quando *EuroPsy* sarà rinnovata dopo sette anni.

Appendice VI. La storia della Certificazione Europea in Psicologia EuroPsy

Il trattato di Roma e i primi giorni della Comunità Europea

Nei primi giorni della Comunità Europea, il trattato di Roma nel 1957 promosse la libertà di movimento dei professionisti attraverso l'Europa; 'la libertà di lavorare ovunque nella comunità europea è uno dei diritti di base fissati dal Trattato di Roma'; l'Articolo 48 del Trattato di Roma ha dato indicazioni per il libero movimento del lavoro e l'Articolo 57 ha a che fare con il mutuo riconoscimento e coordinamento delle qualifiche professionali. Nonostante ciò, l'implementazione di questo dispositivo è stata lenta e difficoltosa. All'inizio ci sono stati tentativi di armonizzare qualifiche dei paesi membri e le cosiddette Direttive Settoriali sono state approvate per sette professioni: medici, dentisti, infermieri, ostetrici, veterinari, farmacisti e architetti, con accordo fra tutti i paesi membri sull'armonizzazione e standardizzazione della formazione e del training. Ma è apparso subito chiaro che questi tentativi di armonizzare le qualifiche sarebbero stati enormemente complessi e avrebbero richiesto tempi lunghi; l'obiettivo di estendere questo processo ad altre professioni era impossibile.

La Direttiva Generale 89/48/EC

Così, nel 1985 la Commissione ha introdotto un nuovo approccio per comprendere altre professioni il cui accesso era in qualche modo ristretto (o regolato) dallo Stato attraverso la legge o attraverso una organizzazione professionale e che richiedeva almeno tre anni di formazione accademica o equivalente (Direttiva Generale 89/48 EC, intitolata Mutuo Riconoscimento di Diplomi di Istruzione Superiore, e più recentemente la seconda Direttiva Generale 92/51). Allo stato attuale, gli psicologi sono compresi nelle direttive 89/48 e 92/51, cioè direttive generali orizzontali che comprendono tutte le professioni regolate le cui qualifiche richiedono almeno un Diploma (Lunt 1997). Sebbene queste Direttive sono state pensate per facilitare la mobilità dei professionisti, non c'è stato un progresso significativo nell'utilizzarle per promuovere la mobilità di psicologi attraverso l'Europa, dal momento che ogni paese ha facoltà di imporre i propri requisiti a quegli psicologi che intendono entrare nel paese con la qualifica ottenuta in un altro. La Direzione Generale fornisce un approccio complicato alla valutazione dell'equivalenza che dipende dai casi individuali che sono stati valutati e comparati su uno "stampo" nazionale.

EFPPA Standard Ottimali

La Federazione Europea delle Associazioni di Psicologi (EFPA), prima nominata Federazione Europea delle Associazioni di Psicologi Professionisti (EFPPA) approvò una dichiarazione nel 1990 su “Standard Ottimali per la formazione professionale di Psicologia” (EFPPA 1990) che forniva un quadro di riferimento molto generale per il livello di qualifiche per psicologi, e stabiliva il requisito dei sei anni di formazione e training per gli psicologi professionisti. Questo quadro di riferimento ha supportato alcuni paesi nello sviluppo del loro quadro di riferimento e dei requisiti per la formazione degli psicologi.

Regolazione legale degli psicologi

Gli anni recenti hanno visto una crescita del numero dei paesi in Europa con una regolazione legale o leggi che definiscono i requisiti per il titolo di “psicologo”, mentre alcuni paesi impongono requisiti e costrizioni su attività per le quali può essere richiesto il titolo di psicologo. Ci sono ora regolamenti generali per la professione di psicologo in 16 paesi della UE, ed in tre altri paesi europei. I restanti Paesi europei si stanno muovendo verso alcune forme di regolamentazione, e la tendenza generale è di sviluppare un sistema di regolamentazione. L’EFPA ha un interesse attivo in questi sviluppi. Sebbene non ci sia regolamentazione della professione a livello europeo sarà un beneficio sia per i consumatori che per i professionisti se venisse concordato attraverso l’Europa uno standard minimo che influenzi a sua volta i futuri requisiti per la regolamentazione a livello di un singolo paese.

Sviluppi recenti

Negli ultimi 10-15 anni alcuni sviluppi hanno dato fondamento al conseguente lavoro; questi hanno incluso il lavoro della ENOP per sviluppare un “modello di riferimento “ e standard minimi (ENOP 1998) e il lavoro della BPS per sviluppare standard che specificano competenze di psicologi a livello di pratica indipendente (Bartram 1996). Successivamente nel 1999, una richiesta di finanziamento fu posta dalla UE sotto il programma Leonardo da Vinci per sviluppare un Quadro di Riferimento Europeo per la formazione degli psicologi; questo progetto di 2 anni è terminato nel 2001 con la presentazione del report sul Quadro di Riferimento Europeo per la formazione di Psicologi o EuroPsy (Lunt et al 2001). I seguenti paesi

hanno preso parte al progetto: Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Italia, Olanda, Norvegia, Spagna, Svezia, Svizzera, Gran Bretagna, ed hanno dato un supporto generale al quadro di riferimento che è stato appoggiato dall'Assemblea generale dell'EFPA nel luglio 2001. Un secondo progetto anch'esso finanziato dalla UE, nell'ambito del Programma Leonardo da Vinci è iniziato nel Novembre del 2001 e intende delineare la Certificazione Europea in Psicologia. Questo progetto è coinciso con gli sviluppi della UE e i cambiamenti nella Direttiva che regola le qualifiche professionali (vedi Lunt 2002), e gli sviluppi nell'Europa allargata, ad esempio l'Accordo di Bologna del 1999. La presente proposta *EuroPsy* costituisce parte del secondo progetto Leonardo che coinvolge associazioni dai seguenti paesi: Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Ungheria, Italia, Olanda, Norvegia, Spagna, Svezia, Gran Bretagna. Questo progetto è un tentativo di sviluppare una Certificazione Europea in Psicologia (EuroPsy) che produrrà un set di standard o punti di riferimento benchmark per la qualità della formazione e il training in psicologia attraverso l'Europa.

Direttiva Futura

Nel 1996, le consultazioni sono cominciate da una proposta "Terza Direttiva" per ricollocare le precedenti direttive settoriali e verticali e facilitare la libera circolazione attraverso l'Area Economica Europea. Questa si è conclusa il 7 Marzo 2002 quando la Commissione Europea ha pubblicato una proposta di Direttiva per ricollocare le 15 direttive (settoriali e verticali) separate, e per 'chiarire e semplificare i ruoli allo scopo di facilitare la libera circolazione delle persone qualificate'. Questa Direttiva è stata oggetto di consultazione e dibattito per oltre due anni. Essa racchiude un articolo di centrale rilevanza per la discussione corrente, Articolo 15, il quale propone 'una procedura più flessibile e automatica basata su comuni piattaforme stabilite da associazioni professionali a livello Europeo (Commissione Europea 2004). Le 'Piattaforme Comuni' sono definite come *'un set di criteri di qualificazioni professionali che attestano un livello sufficiente di competenza per l'attività di una professione prestabilito e sulle basi di quelle associazioni che accreditano le qualifiche ottenute negli Stati Membro.'* (Proposta Direttiva COM (2002) 119 definitiva, Articolo 15). Ciò significa che la Commissione accoglie le professioni estendendo l'accordo a livello Europeo come per gli standard richiesti per la pratica professionale. Al tempo di questa proposta, la proposta di Direttiva è stata accettata

dal Parlamento Europeo e si trova al Consiglio dei Ministri per una potenziale approvazione nel corso del 2005 (vedi Lunt 2005).

Appendice VII. Pubblicazioni

Bartram, D. (1996). Occupational standards and competence-based qualifications for professional applied psychologists in the U.K. *European Psychologist*, 1, 157-165.

Bartram, D. (2000a). Higher education and the delivery of standards-based qualifications. Unpublished paper.

Bartram, D. (2000b). Standards-based qualifications. Paper presented to the Leonardo Euro-Psych Project. London, May 20, 2000.

Bartram D. & Roe R. (2005) Definition and assessment of competences in the context of the European Diploma in Psychology. To appear in *European Psychologist*, vol. 10, no. 2

British Psychological Society Consultative Working Group for Occupational Standards in Applied Psychology (1998). *National Occupational Standards in Applied Psychology*. Leicester: British Psychological Society.

EFPPA (1990). *Optimal standards for the training of psychologists*. Brussels: EFPPA, booklet no.3.

EFPPA (1995). *MetaCode of professional Ethics*. Brussels: EFPPA Booklet no. 5

ENOP (1998). *European curriculum in work and organizational psychology. Reference model and minimal standards*. Paris: ENOP / Maison des Sciences de l'Homme.

Gauthier J. (2002). Facilitating mobility for psychologists through a competency-based approach for regulation and accreditation: the Canadian experiment. *European Psychologist*, 7(3), 203-212.

Jern S., Odland T., Nieminen P. (2002). The equivalence framework in relationship to the basic training of psychologists and the specialisation training: the Nordic scene. *European Psychologist*, 7(3), 213-220.

Lunt I. (1997) Education and training for psychologists in Europe: optimal or minimal standards *News from EFPPA* December 1997, 6-10.

Lunt I. (1998). Psychology in Europe: challenges and opportunities. *European Psychologist*, 3(2), 93-101.

Lunt, I. (2000). European project funded by the EU under the Leonardo da Vinci program. *European Psychologist*, 5(2), 162-164.

Lunt, I., Bartram, D., Döpping, J., Georgas, J., Jern, S., Job, R., Lecuyer, R., Newstead, S., Nieminen, P., Odland, S., Peiró, J.M., Poortinga, Y., Roe, R., Wilpert, B., Herman, E. (2001a). *EuroPsyT - a framework for education and training for psychologists in Europe*. Available from EFPPA, Brussels.

Lunt, I., Baneke, R., Berdullas, M., Hansson, B. & Nevalainen, V. (2001b). *Laws and regulations for psychologists in European countries*. Brussels: EFPPA.

Lunt I. (2002). A common European qualification? Editorial for special issue of the *European Psychologist*, 7, 3.

Lunt I. (2002). A Common Framework for the training of psychologists in Europe. *European Psychologist*, 7(3), 180-191

- Lunt I. (2005) The Implications of the “Bologna process” for the development of a European Diploma in Psychology To appear in the European Psychologist vol. 10, n. 2
- Newstead, S. & Makkinen, S. (1997). Psychology teaching in Europe. European Psychologist, 1, 14.
- Peiro J.M and Lunt I. (2002). The context for a European Framework for Psychologists’ Training. European Psychologist, 7(3), 169-179.
- Peterson, R.L. , McHolland, J.D., Bent, R.J., Davis-Russell, E., Edwall, G.E., Polite, K., Singer, D.L., Stricker, G.(Eds). (1992). The core curriculum in professional psychology. Washington: American Psychological Association.
- Poortinga Y.H. (2005) Balancing individual interests and quality of the profession in the formulation of professional standards. To appear in European Psychologist vol. 10, no. 2
- Pulverich, G. (ed.) (1997). Inventory of regulations in the field of psychology in European countries. Bonn: Deutscher Psychologie Verlag.
- Roe, R.A., Coetsier, P., Levy-Leboyer, C., Peiró, J.M., Wilpert B. (1994). The teaching of Work and Organizational Psychology in Europe. Towards the development of a Reference Model. The European Work & Organizational Psychologist, 4(4), 355-365.
- Roe, R.A. (2002). What makes a competent psychologist? The European Psychologist, 7(3), 192-203.
- Wilpert B. (2002) Projecting a European Diploma in Psychology. European Psychologist, 7(3), 221-225.